

UNIONCAMERE TRACCIA IL QUADRO ECONOMICO

**INDUSTRIA, CRESCITA CONTINUA
MA PESA L'INCERTEZZA POLITICA***Per il 2018 il Pil sale dell'1,3%. Si registra un rallentamento*

Dopo il consolidamento registrato nel 2017, l'anno in corso dovrebbe segnare un aumento regionale del Pil del +1,3% (+1,1% a livello nazionale). I risultati che emergono dall'analisi del settore manifatturiero veneto delineano un quadro congiunturale ancora positivo a livello tendenziale, ma mostrano anche segnali di indebolimento ed incertezza. Una perdita di intensità che sembra mostrarsi anche sull'economia nazionale e mondiale a causa dell'indebolimento del commercio mondiale, delle politiche monetarie che potrebbero essere meno espansive e delle turbolenze dei mercati finanziari. Il quadro economico è stato tracciato stamattina a Verona, nella sede della Camera di Commercio, da **Mario Pozza**, presidente di **Unioncamere del Veneto**, e **Cesare Veneri**, segretario generale dell'ente scaligero, mentre l'analisi statistica è stata illustrata da **Riccardo Borghero**, dirigente area affari economici della Camera di Commercio di Verona e **Antonella Trevisanato**, area studi e ricerche **Unioncamere Veneto**. «I dati del terzo trimestre del 2018 disegnano un quadro di incertezza per l'attività economica

ma sono comunque positivi, anche se non come ce li attendevamo. Purtroppo il contesto nazionale e l'instabilità politica non hanno agevolato e si è verificata una caduta oltre le attese delle esportazioni – il commento di **Mario Pozza**, presidente **Unioncamere del Veneto** –. Come sistema camerale è importante mantenere una costante attenzione al monitoraggio del sistema economico regionale e dei suoi territori per il rafforzamento di comuni strategie di intervento volte allo sviluppo del sistema economico e al continuo miglioramento della sua competitività». Secondo la Commissione europea, nel 2018 e 2019 la crescita del Pil mondiale dovrebbe raggiungere il +3,7% e +3,5%, del +4,7% per le economie emergenti e +2,4 e +2,1% per i Paesi industrializzati. In particolare risulterà del +2,9% e +2,5% negli Stati Uniti, del +2,1 e +1,9% nell'area euro e del +6,6 e +6,2% in Cina. La crescita italiana nel 2019 (+1,3%) è a velocità ridotta rispetto ai principali partner dell'Unione europea (Spagna +2,2%, Germania +1,8%, Francia +1,6%). La tendenza del Veneto per il 2018 vede una crescita del prodotto interno

lordo del +1,3% (era +1,7% l'anno precedente) registrando un rallentamento a seguito dell'indebolimento delle esportazioni di beni (nel I semestre del 2018 +3,3%, in valori assoluti 31,6 miliardi di euro, e un saldo commerciale attivo di 6,8 miliardi), un'attenuazione degli investimenti (+2,7%) e una decelerazione dei consumi delle famiglie (+1,2%). «I dati del terzo trimestre ci confortano perché la crescita dell'1,6% dell'export nei primi sei mesi dell'anno lasciava presagire l'arrivo di un'altra ondata recessiva. Invece la produzione industriale a Verona cresce dell'1,9%, più della media europea, italiana e veneta – sottolinea **Giuseppe Riello**, presidente della Camera di Commercio di Verona –. Pure gli ordini esteri segnano un confortante 3,3%, sopra la media. Il mercato interno rimane in maggiore difficoltà, purtroppo, forse alimentato anche dalla poca fiducia delle imprese in un contesto socio-economico di incertezza. Anche se contiamo sull'aumento dei flussi turistici che stanno alimentando lo sviluppo di una vera e propria industria dell'accoglienza: Verona è la quarta provincia in Italia per presenza straniera e la quinta per presenza in generale».





Trevisanato, Borghero, Pozza e Veneri. Sotto Riello